

Premesso che;

con il [Decreto](#) del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 dicembre 2023, n. 414 (Decreto CACER), in vigore dal 24 gennaio 2024, vengono definite le nuove modalità di concessione di incentivi, volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di comunità energetiche, gruppi di autoconsumatori e autoconsumatore a distanza;

il decreto, aggiornato il 25 giugno 2025, prevede la possibilità di poter accedere cumulativamente ad:

1. una tariffa incentivante (contributo in conto esercizio) sulla quota di energia condivisa incentivabile per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia. La tariffa può essere richiesta fino al trentesimo giorno successivo alla data di raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 dicembre 2027;
2. un contributo in conto capitale (a fondo perduto) a valere sulle risorse del PNRR, fino al 40% dei costi ammissibili, per lo sviluppo delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo collettivo, i cui impianti sono collocati nei comuni con popolazione inferiore ai 5.0000 abitanti. Gli impianti ammessi al contributo in conto capitale devono: a) completare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione entro il 30 giugno 2026; b) entrare in esercizio entro ventiquattro mesi dalla data di completamento dei lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2027. Attualmente la scadenza per presentare l'istanza di ammissione al contributo rimane fissata per il 30 novembre 2025. Presso il Ministero per la Sicurezza e l'Ambiente sono in corso valutazione per un ulteriore proroga;

per accedere agli incentivi previsti dal Decreto CACER gli impianti a fonti rinnovabili devono appartenere a configurazioni di CER, Gruppi di autoconsumatori o di Autoconsumatore a distanza, essere sottesi alla stessa cabina primaria di riferimento, essere stati realizzati tramite intervento di nuova costruzione o di potenziamento di impianti esistenti, avere potenza massima di 1MW ed essere entrati in esercizio a partire dal 16 dicembre 2021, per le sole CER, dopo la regolare costituzione della Comunità. Nel caso dei Comuni la tariffa incentivante può essere cumulabili con altre forme di incentivi (come ad esempio quelli derivanti fondo efficienza e i fondi di programmi europei);

la CER (Comunità Energetica Rinnovabili) è un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associatisi alla comunità con l'obiettivo principale di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile;

i Comuni, assieme ai cittadini, le imprese, le Associazioni di volontariato e numerosi altri soggetti possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbate le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;

le Amministrazioni locali pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme

di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani. Potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa. Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di un edificio pubblico, ad esempio una scuola, utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità;

si chiede di sapere se;

quali iniziative intende adottare per accedere ai meccanismi di incentivazione sopra esposti al fine di promuovere la creazione di una CER tramite il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica, per le piccole attività commerciali, turistiche ed artigianali presenti sul territorio.